

È SCATTATA LA CORSA ALLA SUCCESSIONE DI SARA ARMELLA, PRESIDENTE DIMISSIONARIO

Assalto a Spim, Vincenzi la "blinda"

Cabella possibile amministratore unico. Idv vuole la fusione con Sviluppo Genova

DANIELE GRILLO

È IL PORTAFOGLI immobiliare del Comune di Genova. Il catalogo di ciò che può essere valorizzato, trasformato, rivisto. Per questo, il controllo della spa immobiliare al 100% comunale Spim suscita tanti appetiti. Per questo, il nuovo assetto del consiglio di amministrazione dopo le nomine di Francesco Oddone a presidente di Datasiel e di Sara Armella a presidente della Fiera di Genova, solleva in questi giorni tanto movimento. Tre le soluzioni possibili nel tiro alla fune al quale partecipano soprattutto Italia dei Valori e Partito Democratico. Uno: tutto rimane così com'è, con l'attuale amministratore delegato Tommaso Cabella che viene potenziato assumendo anche la carica di presidente, e Armella e Oddone che rimangono al loro posto come semplici consiglieri. Due: lo statuto di Spim che cambia e che trasforma un cda a tre in un consiglio governato da un amministratore unico, lo stesso Cabella. Tre: Spim si fonde con Sviluppo Genova, e a capo della nuova spa finisce l'attuale presidente e amministratore delegato dell'azienda dei maxi-appalti, Pier Giulio Porazza.

Prestigio, perché è una delle aziende che funzionano meglio nella galassia comunale. Potere, perché gestisce bandi e operazioni immobiliari milionarie. Visibilità, perché è l'alter ego di Tursi all'interno di altre operazioni. Per esempio è socio in Sgm, la società di gestione del mercato ortofrutticolo, ed è in prima linea anche nella trasformazione delle rimesse ottocentesche di Amt, destinate a diventare altro. Spim interessa, eccome, a tutti i partiti politici. Non come semplice "casella" da riempire nello

I PROTAGONISTI



Armella



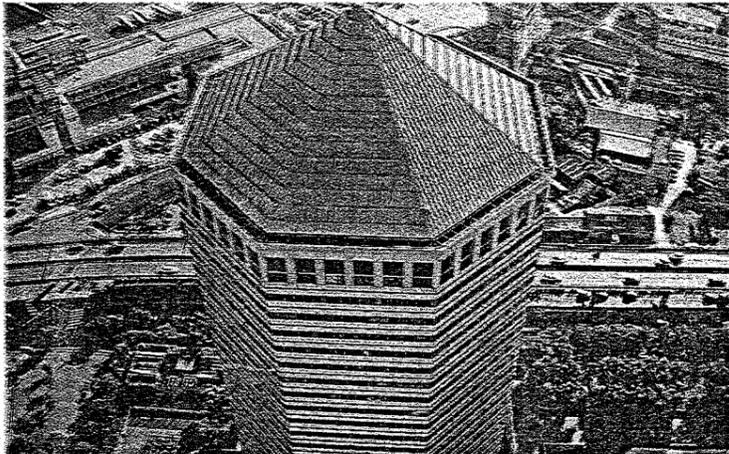
Cabella



Oddone



Porazza



Il Matitone di Sampierdarena

scacchiere delle poltrone da sempre assegnate a professionisti vicini a questo o a quel movimento politico. Spim è qualcosa di più, tanto che a pochissimi giorni dall'insediamento del nuovo cda della Fiera e dalle immediate dimissioni della Armella - non ancora formalmente accettate

GRANDI MANOVRE Tre le possibili soluzioni per il vertice della società controllata dal Comune

dal sindaco Marta Vincenzi - già si sono scatenati gli appetiti. Alla fusione della società delle infrastrutture e del marketing territoriale, Sviluppo Genova, con l'immobiliare Spim, stanno lavorando in queste ore i dipietristi. Che non ac-

campano certo motivazioni di "potere" da accrescere attorno alla figura di Porazza - da molti considerato vicino a Idv - ma sottolineano la necessità di alleggerire le spese per stipendi, gettoni e poltrone nelle partecipate del Comune. Nelle prossime ore, probabilmente, il numero uno di Idv Giovanni Paladini chiederà alla Vin-

DALLE EX CASE POPOLARI ALLE RIQUALIFICAZIONI

LE SFIDE: IL BUSINESS DELLE RIMESSE AMT E LA CESSIONE DEL MUSEO DELL'ATTORE

••• IL BUSINESS delle rimesse e della riqualificazione dell'attuale sede Amt, ma anche la vendita degli ultimi pezzi di pregio in vetrina, primo fra tutti il Museo dell'Attore di via XII Ottobre. Queste le principali sfide ancora da realizzare per chiunque si troverà ad afferrare il timone di Spim. La spa nata in epoca Pericu per sfuggire al meccanismo del patto di stabilità e consentire la vendita e la riqualificazione di parte del patrimonio comunale, ha in dotazione beni per 300 milioni di euro. Liberatasi dal pericoloso derivato Bnp Paribas, che aveva fatto temere l'originarsi di un'insanabile voragine nei conti aziendali, Spim è più libera di pensare ai progetti futuri. L'anno scorso commissionò a Sviluppo Genova uno studio di valorizzazione sulla rimessa di via Bobbio e la sede Amt che sorge a fianco. Alberghiero, residenze e

commercio, questo prevede il piano elaborato su questa parte di Valbisagno. Sui ricoveri per bus di via Reti, a Sampierdarena, e via San Giovanni D'Acri, a Cornigliano, il progetto è invece quello di avviare una pura cessione (forte di una destinazione d'uso urbanistica mutata da servizi a residenziale e - in parte - commerciale). Stessa sorte spetta al museo dell'attore, uno dei più bei palazzi nella zona di Corvetto. Il valore di mercato di questo immobile, si disse, è tra gli 8 e i 10 milioni di euro. Ma tra i progetti futuri di Spim c'è anche la realizzazione di 64 appartamenti in via Maritano, nel quartiere di Begato. L'eventuale fusione con Sviluppo Genova rischierebbe di compromettere la parte più "sociale" della mission di Spim, quella del social housing e della gestione di parte del patrimonio delle ex case popolari.

cenzi di discutere del caso proponendo la soluzione dell'accorpamento. Da qualche giorno a favore dell'ipotesi c'è un elemento in più: per volere della giunta comunale, Sviluppo Genova potrà occuparsi anche di strutture residenziali, non più solo di strade, ponti e aree industriali da riqualificare. L'idea di Tursi è probabilmente quella di cedere alla controllata gli immobili che non riesce a vendere (in primis l'ex facoltà di Economia in via Bertani e l'ex ospedale San Raffaele di Coronata) perché dopo diverse aste andate deserte riesce nell'intento di scovare acquirenti. Però la modifica della mission apre anche alla possibilità di occuparsi di ciò che fino ad oggi rientrava nelle competenze di Spim.

Le intenzioni del sindaco e del Pd, tuttavia, sono molto diverse. Per evitare di creare illusioni il primo cittadino potrebbe chiedere ad Armella e Oddone di rimanere per qualche tempo all'interno del cda, con i poteri operativi che finirebbero totalmente in mano a Tommaso Cabella, ex dirigente Italimpianti stimato dal Pd e ormai da due anni e mezzo in Spim. E poi c'è la soluzione più difficile, perché richiederebbe una rivisitazione dello statuto e un avallo del consiglio comunale: Cabella che diventa amministratore unico di una società che ridurrebbe all'osso i propri consiglieri. Il sindaco potrebbe sciogliere le riserve già entro l'inizio della pausa estiva, vale a dire nel giro di dieci giorni.

Se però si sceglierà l'ipotesi di fusione o quella che richiede un nuovo statuto, i tempi saranno più dilatati, e si potrebbe finire all'autunno. In mezzo però ci sono le passioni di una campagna elettorale già entrata nel vivo. Che proprio al rientro dalle ferie estive dovrà definire le alleanze per il 2012. Strappi o insoddisfazioni potrebbero costare più caro di quanto parrebbe logico credere.

grillo@ilsecoloxix.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA